



RELAZIONE

sul progetto 'LA TECNOCLASSE' a Mele

IL PROGETTO INIZIALE

L'avventura della sperimentazione della didattica digitale nella scuola secondaria 1° grado di Mele ha preso le mosse nel 2010 da un'idea di alcune persone dell'amministrazione comunale, in particolare dell'assessore di allora, Mirco Ferrando, attuale Sindaco di Mele e del Dirigente scolastico, dott.ssa Maria Garlando in accordo con alcuni insegnanti che avevano intuito le potenzialità del progetto.

Il progetto, agli inizi aveva coinvolto la prima media nell'anno scolastico 2011/2012 e progressivamente si è estesa, su un orizzonte temporale di tre anni, a tutte le tre classi per un tempo scuola di 33 ore settimanali.

Nell'anno scolastico 2015/16, l'interesse verso questa didattica è divenuto tale che si è registrato un aumento delle iscrizioni portando alla nascita di una nuova sezione di classe prima. Pertanto attualmente le classi coinvolte sono quattro: una sezione completa, una nuova prima media.

In un primo momento il progetto prevedeva la creazione e la stesura da parte dei docenti dei manuali e dei libri di testo attraverso l'utilizzo di appositi e duttili strumenti informatici, valorizzando in questo modo la funzione docente e rendendo concreta la personalizzazione degli interventi formativi.

Quindi una delle idee portanti è stata quella di considerare il docente come attore "principale" del sistema scuola e "produttore di cultura, di sapere e di competenze", non più gestore di un sapere massificato e veicolato da circuiti commerciali. Si è proceduto quindi all'adozione sperimentale di e-book con, rispetto al cartaceo, i seguenti vantaggi: la spesa ridotta, l'azzeramento del peso e la possibilità di aggiornamento a costo zero, senza poi contare che spesso ai contenuti di parte dei libri sono preferite selve di fotocopie, perchè «erano meglio i commenti della versione precedente del libro» oppure «il libro lo hanno scelto i professori dell'anno prima e alcune cose non piacciono».

Nel contempo tutti gli alunni sono stati dotati di altrettanti iPad aggiornati con il passare degli anni, nelle diverse versioni iPad 2, 3, attualmente Air. I ragazzi quindi oltre alla possibilità di leggere il contenuto digitale (senza doverlo necessariamente stampare, perchè questo renderebbe illogica la scelta di adottare il libro elettronico), hanno potuto disporre della possibilità di interagire con questi contenuti ed estenderli attraverso modi che la forma libro non consente, attraverso una rete Wi-Fi perfezionata e potenziata lungo il corso degli anni, tale che, attualmente,

riesce a supportare il lavoro di 90 tablet contemporaneamente. Alla rete è stato applicato un filtro di sicurezza che impedisce l'accesso a siti non adatti ai ragazzi e un sistema di chiusura della rete classe per classe quando si ritiene opportuno lavorare in modalità off line.

Sono state quindi acquistate applicazioni attraverso un account comune e accanto alla formulazione di una didattica innovativa i ragazzi hanno prodotto lavori disciplinari e interdisciplinari impensabili in una didattica tradizionale e condivisi in un blog di classe pubblicato sul web.

Ad integrazione di quanto sino ad ora elencato sono state installate in ogni classe delle lavagne LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), strumenti tecnologici che permettono di mantenere il classico paradigma didattico centrato sulla lavagna, potenziandolo con la multimedialità e la possibilità di usare software didattico in modo collettivo.

I PROTAGONISTI

Protagonisti in assoluto i docenti e gli alunni.

Per i primi si è trattato di una svolta epocale del proprio modo di fare scuola orientata alla didattica per competenze auspicata dalle Indicazioni Nazionali:

- una revisione metodologica che ha previsto cambiamenti nella gestione delle classi in termini di tempi, spazi e raggruppamenti in un'ottica laboratoriale;
- una revisione epistemologica delle singole discipline, attraverso la ricerca dei concetti fondanti modellizzanti proposti in situazioni significative per gli alunni a discapito di una didattica solamente incentrata sui contenuti e su un'inutile "infobesity";
- un aggiornamento tecnologico quotidiano e condiviso.

Per gli alunni si è trattato di un cambiamento di atteggiamento nei confronti della scuola: da fruitori passivi a costruttori attivi e consapevoli del proprio processo di apprendimento.

Indubbiamente una bella sfida didattica ed educativa per gli insegnanti che, dopo tanti anni in classe di libri, cartine, fotocopie, atlanti e vocabolari si sono trovati un tablet, lucido e brillante, con tante applicazioni veloci, sonore e accattivanti sotto il profilo grafico.

LA DIDATTICA

È sempre stato chiaro che il tablet non è la scuola, ma gli orizzonti che si sono aperti, sono andati oltre le aspettative. Gli insegnanti hanno scoperto che il tablet non è limitato all'utilizzo dei libri in formato ebook magari per rendere più leggere le cartelle e per far spendere meno alle famiglie. Il tablet ha significato un grande sforzo di rivisitazione del "modo di fare scuola" basato non più solo sui contenuti didattici tradizionali ma sull'acquisizione di competenze informatiche e non solo: ha significato progettare percorsi didattici molto più significativi e personalizzati per i ragazzi, aprire lo sguardo verso altre esperienze 2.0 italiane, europee e extraeuropee, aggiornarsi sulle nuove didattiche che pian piano si stanno formalizzando e elaborano teorie sull'apprendimento attraverso l'utilizzo del digitale, trascorrere tanto tempo a provare e riprovare le app più adatte e preferibilmente gratuite, confrontarsi continuamente tra colleghi, risolvere problemi informatici (perché il tablet è comunque una macchina), sperimentare moltissimo insieme ai ragazzi, la cui collaborazione, nel momento della prova, è stata pronta e superiore alle aspettative.

Così siamo passati, in pochissimo tempo, alla "nuvola" web del Dropbox di classe al posto delle noiose cartelle del pc, al libro informatico prodotto dai ragazzi, alla creazione di fiabe con testi interattivi, alla misurazione in scala e alla ricerca di luoghi attraverso Google Maps; abbiamo rappresentato idealmente la realtà con app di geometrizzazione e fatto analisi dinamica delle figure piane con Geogebra, abbiamo visto luoghi e paesi con i documentari caricati su Youtube, abbiamo ascoltato la voce roca e appassionata di Ungaretti e di Benigni che ci parlavano di poesia, abbiamo avviato la proporzionalità con l'analisi dei volantini pubblicitari, abbiamo fatto disegni tecnici su fogli virtuali, abbiamo creato insieme, anche grazie alla LIM, le mappe concettuali di Storia e Scienze.

Abbiamo analizzato videogiochi sulla raccolta differenziata sollecitando attraverso i ragazzi, la cittadinanza intera ad un utilizzo consapevole dei rifiuti e tramite il gioco abbiamo scoperto i differenti stili d'apprendimento per migliorare il personale metodo di studio e all'acquario di Genova, con la telecamera del tablet e con ottimi strumenti per prendere appunti di vario tipo, abbiamo osservato gli adattamenti all'ambiente acquatico per poi modellizzare un metodo di indagine scientifica per tutti i tipi di adattamento.

In tutte le discipline è stata educata la lettura interattiva delle immagini, sollecitata la produzione di video tutorial utili per l'affronto e la soluzione di problemi, sollecitata la documentazione fotografica delle esperienze.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO

Indubbiamente è stata e continua a essere un'esperienza molto interessante. Anche le famiglie sono state in parte coinvolte in questo lavoro chiedendo loro un controllo sull'uso e sulla conservazione della macchina e il confronto su quanto viene svolto in classe è più presente in quanto i genitori possono accedere e vedere quanto viene fatto in classe e discuterne con gli insegnanti.

In alcuni casi, in particolare al termine della terza media è stata proprio la nuova didattica utilizzata che ha permesso ai ragazzi di orientarsi con maggiore consapevolezza verso la scelta della scuola superiore.

La scuola a Mele è comunque molto di più.

Carta, penne, colori, quaderni, strumenti specifici ci sono ancora e sono apprezzati e utilizzati nelle diverse discipline ma in particolare non è mai venuta meno la relazione educativa finalizzata alla creazione di un personale metodo di studio, alla crescita della capacità di giudizio personale, all'acquisizione di saperi utili per il futuro.

Perché a Mele, nella 'Melevalley' (per dirla con il nome dei due blog delle prime Tecnoclassi - a cui si sono aggiunti 'Melepad2002' e 'Tecnocollège'), interessa formare delle persone che possano affrontare il loro domani con un bagaglio più completo e diversificato possibile, perchè il mondo adesso chiede tantissima flessibilità soprattutto comunicativa e il tablet, ottimo strumento dell'oggi e strada del futuro, aiuta concretamente i protagonisti della scuola Media nella realizzazione di questo ambizioso progetto.

A ulteriore conferma dell'interesse suscitato da questo progetto didattico si segnala che in data 19/09/2013 è stato firmato un Protocollo di intesa fra Regione Liguria, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, Comune di Mele, Istituto Comprensivo Voltri1 per il riconoscimento della "Tecnoclasse" e inoltre la richiesta di formazione da parte dell'Università che ha interpellato alcune docenti richiedendo il loro contributo nei corsi di formazione didattica Pas, TFA e in quelli rivolti agli insegnanti neoassunti.